

“ Spostarsi e osservare con compagni d'eccezione: da Flaubert a Van Gogh

Francesco Mändica

Il viaggio come condizione filosofica: mica facile a dirsi quando sei alle prese con autogrill, panini Fattoria, caselli e castelli di carte geografiche dove perdere le dita seguendo strade. Ed invece scrittori come Alain de Botton, eroico erede della serenità itinerante che fu di Bruce Chatwin, ci invitano a soppesare il momento del nostro peregrinare come una ricerca di quella che i greci chiamavano eudaimonia: la felicità, insomma.

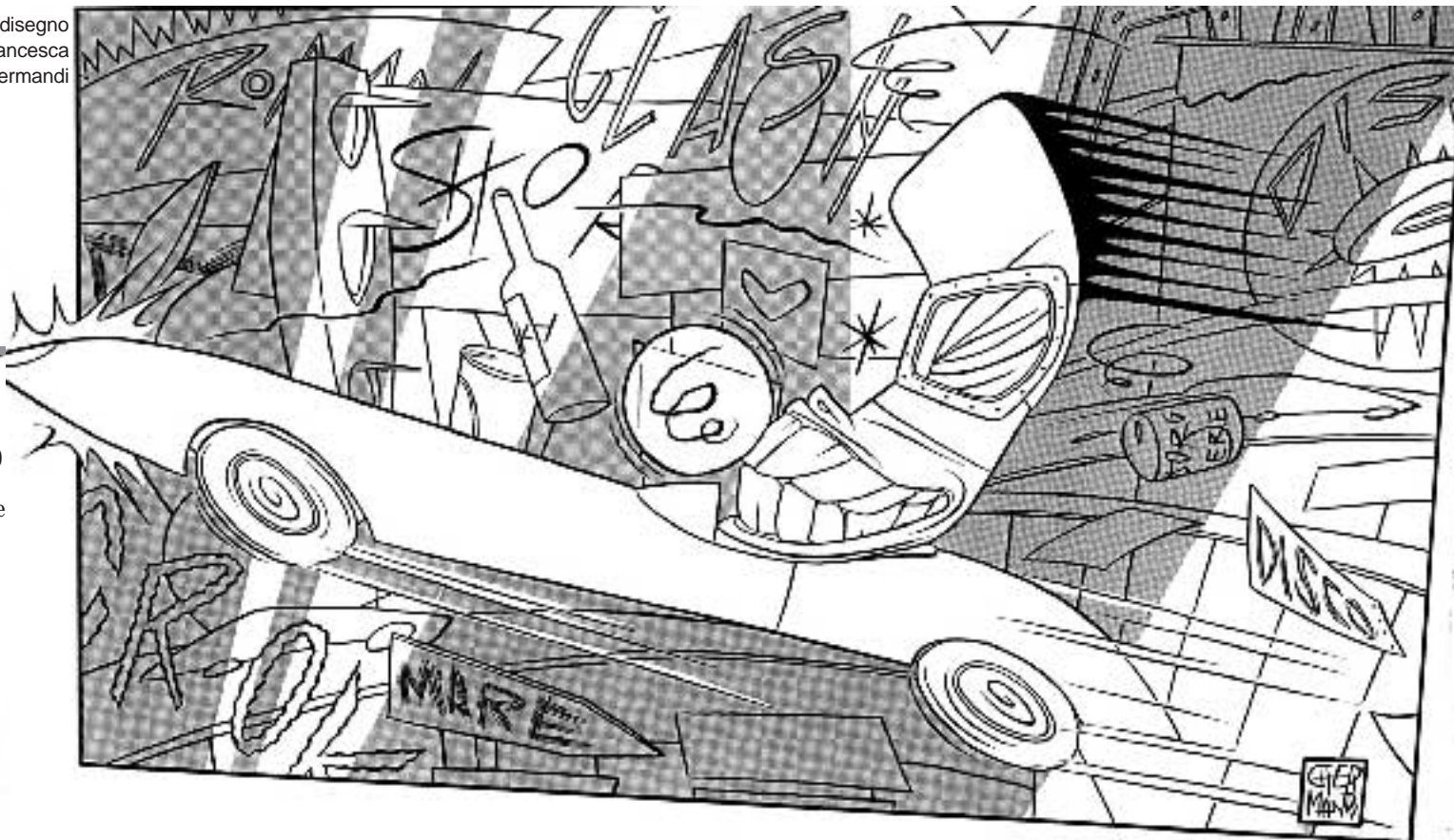
Per la sua *Arte di Viaggiare* (Guanda) Alain de Botton ha scelto un criterio analogico: una teoria approssimativa, nel senso di avvicinamento, percezione visiva che diventa attimo di concreto benessere: i suoi racconti di viaggio si poggiano su ricordi che spesso noi turisti reputiamo insignificanti. Un cartellone alla stazione, il fruscio del nastro trasportatore delle valigie in un aeroporto, una mosca che non ha voglia di riposarsi, con il caldo che fa.

Non bastano i particolari per capire l'universalità del viaggio: è per questo che l'autore sceglie ed elegge delle guide spirituali per accompagnarci dalle Barbados al Lake District, passando per Alessandria d'Egitto. Inostituitabili virgilio, grandi viaggiatori del passato, che con lo spostamento hanno avuto un rapporto endocrino e complesso, viscerale quasi: da Flaubert a Van Gogh, Humboldt e Ruskin, fino a Wordsworth tutti hanno percepito la condizione straniante del non sentirsi a casa, quello spaesamento che spesso ci garantisce una certa dose di endorfine, proprio come la felicità dei greci.

Il libro richiama quel genere di saggio socioculturale che l'Inghilterra tiene sempre sul comodino, un misto di erudizione, humor, estetica (il libro è imbotito di foto fatte dallo stesso De Botton) che prende le mosse dal romanzo/trattato del settecento, o forse ancora più in là fino a lambire i ricordi del viaggiatore d'Albione per antonomasia: Sir Francis Drake, un pirata, un profeta della circumnavigazione. Lo stile di De Botton si spalma sulle pagine assorbendo quello delle sue guide: è così che scopriamo che il poeta bucolico Wordsworth veniva preso in giro dai contemporanei per il suo stile ingenuo ed elegico, con le sue odi ai fiumi, poesie dedicate ai fiori, alla nonna e agli alberi che l'uomo urbano dell'Inghilterra dell'incipiente rivoluzione industriale non capiva. Incontriamo Flaubert nel bel mezzo del suo lungo soggiorno in Egitto, con tanto di tunica bianca e testa rasata, innamorato perso dell'oriente e delle fascinazioni di un luogo anti-borghese, agli antipodi della provincia francese che tanto detestava e che diverrà la quinta teatrale della sua Bovary. L'arte di viaggiare è anche l'arte del beato annoiarsi, di non capitolare sotto le grinfie di una guida che vuole a tutti i costi inzaccherarti la testa di ricordi pre-confezionati: De Botton ci fornisce un alibi, anzi un vero e proprio antidoto. Il nonno di tutti i critici d'arte John Ruskin ci insegna a disegnare durante il viaggio: una risposta a quelli che all'epoca si chiamavano dagherrotipi e che noi oggi chiamiamo fotografie, la foto non consente di fissare l'attimo con la stessa intensità del disegno. Arte del disegno, arte della pittura, quella di Van Gogh che si lascia trafiggere dal sole della Provenza ed aiuta l'autore ed il lettore a capire che la sua arte, come dice il fratello stesso del pittore, intendeva creare «una verosimiglianza diversa da quella dei prodotti del fotografo timorato di Dio»: viaggiare è avere nelle narici odori diversi, puzze mai sentite che diventano profumi, sguardi che si soffermano e creano un'altra realtà, come i girasoli liquidi, fiammeggianti del maestro olandese. Ben altra condizione di viaggiatore evoca il libro di Alfredo Bryce Echenique: la sua *Guida triste di Parigi* (sempre Guanda) è un campionario di esistenze naïf che si librano a mezz'aria in una Parigi desolata e allucinata: una città che non te ne passa liscia una soprattutto se, come l'autore, vieni dal Perù, da una provincia del mondo inzaccherata di povertà, lisa e clanciana come una foglia di mate de coca, l'analgico più in voga

Parigi, Santiago Alentejo: tre luoghi svelati pian piano in altrettanti libri senza tempo

Un disegno di Francesca Ghermandi



- L'arte di viaggiare** di Alain de Botton  
Guanda  
pag 254, euro 15,50
- Guida triste di Parigi** di Alfredo B. Echenique  
Guanda  
pag 205, euro 13
- Verso Santiago** di Cees Noteboom  
Feltrinelli  
pag 320, euro 7,75
- Viaggio in Portogallo** di José Saramago  
Einaudi '99  
pag 516, euro 10

# Viaggiare o il piacere di annoiarsi

Guide, reportage e riflessioni filosofiche per turisti fuori dal giro

sulle Ande. Si rumina per dimenticare, sputando come fanno i lama. Il libro ha il sarcasmo equatoriale degli scrittori sudamericani: sprovveduti in casca che si credono bulli arrivano in città per cercare fortuna e trovano un luogo freddo ed inospitale, la grandeur parigiana degli anni sessanta diventa un ring in

cui i protagonisti combattono contro il quotidiano. La foto di Doisneau campeggia in copertina e spiazzava il lettore: è la Parigi sensuale e spensierata del dopoguerra, dove si balla per le strade e si beve pastis a ogni ora. Quella di Echenique è invece crudele e conformista, lontana dalle paillettes dei Campi Elisi, vicina

alla Belleville di Pennac, ma maledettamente più vera e cattiva, con Leo Ferré in sottofondo. C'è chi perde il proprio amore sotto un manto di neve, o chi abbandona il proprio gatto in mezzo al Bois de Boulogne, c'è l'intrepido sciupafemmine che cavalca la sua motocicletta incurante del suo tragico futuro e lo stu-

dentello spaesato pronto a soccombere per le pene di un amore perduto. Quattordici brevi biografie da smozzicare girando per un'altra Ville Lumière, quella ormai cinta d'assedio dai grattacieli del 13° arrondissement, nascosta tra le casupole della Butte aux cailloux, quella multietnica e pericolosa della Gutte d'or,

quella dei piaceri sommersi di Pigalle e della disperazione a ridosso della Banlieue: nel libro tutto questo è semplicemente evocato, l'idea di guida è sostanzialmente rovesciata: Echenique ci fornisce i personaggi, sta a noi architettargli un itinerario, configurargli un spazio in cui ambientare le loro storie dolenti.

“ E Ruskin ci insegna a disegnare invece che fotografare

Lontani anni luce dal buonismo di Philippe Delerm e dai sorrisetti di Amelie e del suo caramello mondo, il libro restituisce a Parigi un'identità maudite che nessuna Eurodisney potrà mai soppiantare. E se le mensole di mille librerie sono schiacciate dal peso di guide liofilizzate, asettiche e indottrinate secondo la logica *veni vidi vici* non si può dire altrettanto delle guide alternative, quelle che i luoghi li svelano pian piano, scostando una tenda, non alzando di scatto una serranda. Un vero e proprio caso letterario è stato quello di *Verso Santiago* (Feltrinelli) dello scrittore olandese Cees Noteboom, uscito qualche anno fa in piena smania da pellegrinaggio mistico: un itinerario che ci guida fino in Galizia, lungo la strada che gli zelanti viaggiatori medievali percorrevano ispirando, ispirando, espiando. Il libro è a tutt'oggi una delle guide più affascinanti per conoscere una parte della Spagna lasciata marcire nel caldo delle Sierre, senza il fascino del meridione arabo o il clamore delle grandi città d'arte: è un giro compiuto lentamente con l'afa sulle spalle e piatti saporitissimi nello stomaco, è l'avvicinarsi sofferto al cuore del cattolicesimo più reazionario da parte di un protestante romantico e razionale al tempo stesso. Poco più in là oltre l'estremadura José Saramago ci porta *Tras os Montes* fino in Alentejo, un angolo di passato incastrato tra le rocce portoghesi: *Viaggio in Portogallo* (Einaudi) ci restituisce un paese drammaticamente integro nella sua arretratezza, che il turista tutto videocamera e marsupio non si sogna neanche.

## PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Giosuè Carducci 29 - 20123 Milano

Bilancio al 31-12-2001 pubblicato ai sensi della Legge 5.8.1981 n. 416 e successive modifiche

STATO PATRIMONIALE (ART. 2424 C.C.)					
ATTIVO	31.12.2001 €	31.12.2000 €	PASSIVO	31.12.2001 €	31.12.2000 €
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	A) PATRIMONIO NETTO	3.068.000	3.068.000
B) IMMOBILIZZAZIONI			I - Capitale	0	0
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0	II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
- altre	0	0	III - Riserve di rivalutazione	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0	IV - Riserva legale	613.600	613.600
- terreni e fabbricati	0	0	V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
- altri beni	1.487.188	1.632.443	VI - Riserve statutarie	0	0
- immobilizz. in corso ed accounti	0	0	VII - Altre riserve	759.460	759.460
<b>Totale</b>	<b>1.487.188</b>	<b>1.632.443</b>	- Riserva straordinaria	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0	VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	7.653.948	6.300.965
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.487.188</b>	<b>1.632.443</b>	IX - Utili (perdita) dell'esercizio	369.775	2.352.982
C) ATTIVO CIRCOLANTE			<b>Totale</b>	<b>12.464.783</b>	<b>13.095.007</b>
I - Rimanzanze	0	0	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
II - Crediti			- per imposte	0	0
- verso clienti	106.113.574	117.199.328	- altri	2.578.980	2.775.090
- verso controllanti	25.824	21.534	<b>Totale</b>	<b>2.578.980</b>	<b>2.775.090</b>
- verso altri	13.323.190	14.094.417	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	5.099.643	4.978.076
<b>Totale</b>	<b>6.615.252</b>	<b>8.653.224</b>	D) DEBITI		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	- debiti verso banche	701.697	2.129.992
IV - Disponibilità liquide	10.121.977	4.782.905	- debiti verso altri finanziatori	23.566.244	18.700.444
- depositi bancari e postali	360.327	309.954	- debiti verso fornitori	70.847.897	79.351.713
- assegni	53.705	45.634	- debiti verso controllanti	390.000	405.001
- denaro e valori in cassa	9.607.945	4.427.266	- debiti tributari	3.553.194	6.271.866
<b>Totale</b>	<b>10.536.009</b>	<b>5.138.493</b>	- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	865.905	852.405
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>131.998.597</b>	<b>136.453.772</b>	- altri debiti	11.230.141	6.821.784
D) RATEI E RISCONTI	667.753	376.352	<b>Totale</b>	<b>111.154.878</b>	<b>114.533.205</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>134.153.538</b>	<b>138.462.567</b>	E) RATEI E RISCONTI	2.855.254	3.081.187
			<b>Totale passivo</b>	<b>134.153.538</b>	<b>138.462.567</b>

## CONTO ECONOMICO (ART. 2425 C.C.)

	31.12.2001 €	31.12.2000 €		31.12.2001 €	31.12.2000 €
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
- ricavi delle vendite e delle prestazioni	277.912.879	282.370.403	- altri proventi finanziari	761.768	733.793
- altri ricavi e proventi	3.734.033	3.339.337	- interessi ed altri oneri finanziari	(1.564.156)	(802.388)
<b>Totale (A)</b>	<b>281.646.912</b>	<b>285.709.740</b>	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0
- per materie prime, ausiliarie, di consumo e di merci	1.245.453	1.461.606	- altri proventi: imposte differite	116.135	91.958
- per servizi	256.230.886	256.306.685	- altri oneri	(524.204)	(300.090)
- per godimento beni di terzi	2.041.664	1.824.640	<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.547.920</b>	<b>5.740.589</b>
- per il personale salariale e stipendi	10.678.965	10.653.970	- imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
- oneri sociali	3.558.125	3.469.576	- imposte correnti	1.510.354	3.838.644
- trattamento di fine rapporto	953.213	899.044	- imposte differite	(332.209)	(451.037)
- altri costi	126.938	22.796	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>369.775</b>	<b>3.387.607</b>
- ammortamenti e svalutazioni	0	0			
- ammortamenti immateriali	0	872.757			
- ammortamenti materiali	906.600	872.757			
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.879.288	2.218.002			
- accantonamenti per rischi	242.289	637.424			
- oneri diversi di gestione	825.114	761.827			
<b>Totale (B)</b>	<b>278.888.535</b>	<b>279.128.327</b>			
Differenza tra valore e costi della produzione	2.758.377	6.581.413			

### ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE

Quotidiani: La Stampa, Corriere Mercantile, Gazzetta del Lunedì, Gazzetta di Parma (nazionale), Corriere di Romagna (nazionale), Il Tempo, Corriere dell'Umbria, Corriere di Arezzo, Corriere di Siena (nazionale), Corriere di Viterbo (nazionale), Corriere di Rieti (nazionale), Corriere di Maremma, Corriere della Sabina, La Voce di Romagna: Edizione Forlì-Cesena - Edizione Rimini (nazionale), La Voce di Cremona (locale), Ultimo Notizie Reggio, Corriere di Firenze, Corriere di Lucca, L'Unità (nazionale), L'Unità - Edizione di Bologna (locale), Corriere dello Sport-Stadio (locale), Il Denaro, Corriere di Caserta, Cronache di Napoli, L'Adige (nazionale), Il Mattino di Bolzano e provincia (nazionale), Il Domani di Bologna, La Voce Nuova di Piacenza (nazionale), Metro (nazionale), la Gazzetta del Mezzogiorno, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, La Sicilia.

Periodici: Diario della Settimana, La Gazzetta dell'Economia, Specchio della Stampa, Illustrato, Quadrioglio, Classe Lancia, Net Tv, Il Sabato, Lavorare in Umbria, La Provincia di Perugia, La Provincia di Terni, Bancarella dell'Umbria, Calcio Umbro, Agriturismo, Sagre e Fiere, Economia Umbra, Passaparola, Posta Gratis, Stream in Tv, Al Volante, In Sella, Qui Touring, Telesior, Tuttoilavoro, Progetto Uomo, Il Grillo Verde

## Una cultura per la pace a Tonalestate

Una vacanza in montagna, al Passo del Tonale, diventa occasione per incontrarsi e riflettere, insieme a personalità del mondo artistico, letterario, scientifico, sul delicato tema del significato e del mantenimento della pace nel mondo. Fino al 4 agosto, all'ombra delle Alpi italiane, centinaia di persone si interrogheranno sulle scelte possibili di fronte ai fatti atroci, uno per tutti l'11 settembre, che i media di tutto il mondo ci pongono di fronte agli occhi quotidianamente. E in cui sembra che il «male», e la violenza, l'incapacità di una convivenza civile, abbiano il sopravvento. Tra i relatori e gli artisti presenti alla settimana, Emanuele Severino, Edoardo Boncinelli, don Oreste Benzi, Giovanni Lindo Ferretti, Maria Antonia Muñoz. Tre i punti su cui iniziare a riflettere: una frase, un titolo, un'immagine. La frase è: «dove fanno il deserto dicono che è la pace» (dalla Vita di Agricola di Tacito), con cui Agricola, capo dei Britanni, descrive la conquista dei Romani. Facile e desolante il rimando all'ambigua battaglia internazionale contro il terrorismo: che Tonalestate cercherà di affrontare insieme ai molti problemi di una convivenza pacifica e integrata. Poi il titolo degli incontri: «Antigone non deve morire». Antigone è la giovane eroina tebana, creata da Sofocle, che oppone la pietas, la sua volontà di seppellire i morti, contro l'opposizione di Creonte, il potere e le sue leggi interessate, che spesso scavalcano gli uomini e le loro vite. E infine il quadro, posto ad immagine della locandina della manifestazione, un particolare di un'opera di Chagall, Su Vitebsk, l'ebreo errante. Una delle diverse prove esistenti di questo quadro, è stata trafugata lo scorso anno dal museo ebraico di New York, con la dichiarazione che sarebbe stata restituita dopo la pace fra israeliani e palestinesi. Doppio significato, anche per la storia del suo autore, artista ebreo che nato in Russia e vissuto fra 800 e 900, seppe integrare la storia personale e del tempo, alla propria opera. L'ebreo errante è parabola di un uomo e della sua ricerca, fra miserie e grandezze, dolcemente malinconica. Una ricerca meritevole di condivisione e compassione; ed è anche in questa compassione che trova fondamento la pace.